

Una tensostruttura coperta e riscaldata per attendere chi entra al pronto soccorso di Varese

Pubblicato: Lunedì 19 Ottobre 2020



Nessuno può entrare in ospedale se non si è utenti o ricoverati. Tranne casi eccezionali per accompagnare anziani non autosufficienti o disabili gravi, **l'Asst Sette Laghi non permette a parenti o accompagnatori di accedere nei reparti**. È così anche al pronto soccorso, che si prepara a gestire l'aumento di accessi con l'arrivo dell'influenza.



I parenti, una volta che lasciano qualcuno all'ingresso del PS, vengono invitati a tornare a casa o, se non è possibile, ad attendere all'estero. Per questo, nel giugno scorso era stato innalzato dagli alpini **un tendone per ripararsi dal sole e dal caldo**. Con l'arrivo del freddo, **i volontari della protezione civile della sezione ANA di Varese** sono ritornati in via Guicciardini per completare **la tensostruttura che è stata chiusa e verrà riscaldata**.

Un'attenzione che **anche l'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia** (provincia di Como) **riserva ai suoi utenti**: una copertura, riscaldata dove potranno essere accolte, garantendo il distanziamento sociale, **fino a 60 persone**. All'interno sono state posizionate una macchinetta per il caffè e le bevande e un monitor collegato al Pronto Soccorso per fornire in tempo reale le informazioni sui pazienti in base al codice che è stato loro assegnato. I lavori saranno completati nei prossimi giorni con la realizzazione di un collegamento coperto fino all'area antistante l'accesso al Ps.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it